

Cos'è il multilinguismo e quando si è effettivamente considerati multilingui?

Si è multilingue solo quando si ha una perfetta padronanza di due o più lingue, o anche quando si conoscono poche parole in un'altra lingua?

Non esiste un'unica risposta a questi interrogativi: esistono diverse definizioni di multilinguismo. L'opinione più diffusa è di considerare multilingue chi utilizza regolarmente due (o più) lingue nella vita quotidiana, indipendentemente dal fatto che possieda una perfetta padronanza delle lingue e dall'età in cui ha iniziato ad impararle.

A differenza degli adulti, i bambini acquisiscono la lingua (o le lingue) in modo più semplice, senza alcun tipo di insegnamento o istruzione scolastica, se hanno abbastanza occasioni per ascoltarla e usarla.

Cos'è il disturbo primario del linguaggio?

Parliamo di un disturbo dello sviluppo del linguaggio quando la padronanza della lingua di un bambino non è adeguata alla sua età. ([v. Consensus Conference sul DPL 2019, www.disturboprimariolinguaggio.it](http://www.consensus-conference-sul-dpl-2019.it))

Il disturbo primario del linguaggio è un disturbo congenito dello sviluppo e **non** è causato da problemi di udito, difficoltà intellettive o malattie neurologiche.

I disturbi primari del linguaggio possono manifestarsi in modi diversi. Mentre alcuni bambini riportano difetti di pronuncia, altri bambini mostrano come sintomi un vocabolario ridotto o difficoltà grammaticali. Queste problematiche possono verificarsi in modo isolato o combinate tra loro, e possono manifestarsi sia nella produzione sia nella comprensione del linguaggio.



Come posso sostenere al meglio mio figlio nell'acquisizione delle lingue (multilinguismo)?

- Parlate con vostro figlio nella lingua che voi stessi parlate meglio e con cui vi sentite più a vostro agio.
- Non è un problema quando madre e padre parlano due lingue diverse con il bambino, ai bambini non crea confusione sentire e parlare due o più lingue a casa!
- Date al vostro bambino opportunità sufficienti e abbastanza prolungate di fare esperienza con le sue lingue. Se non conoscete la lingua dell'ambiente in cui vivete, il vostro bambino può, attraverso contatti regolari in centri diurni o programmi ricreativi, fare pratica senza difficoltà.
ATTENZIONE: La televisione non basta per imparare la lingua (o le lingue)! I bambini imparano la lingua (o le lingue) attraverso l'interazione, ad esempio giocando insieme, mangiando, vestendosi, ecc.
- Sfogliate i libri insieme a vostro figlio: interagite in modo creativo partendo dalle immagini, ponendo domande su ciò che si è letto. In questo modo la lettura ad alta voce diventa un dialogo attivo e interattivo.
- Seguite gli interessi di vostro figlio e parlatene con lui/lei. Anticipate le vostre azioni verbalmente o commentate ciò che il vostro bambino ha appena fatto. Parlate usando frasi semplici e brevi.
- Se vostro figlio ha problemi con l'acquisizione della lingua, potete aiutarlo incoraggiandolo con i vostri comportamenti. Quando il vostro bambino usa frasi non corrette, non fateglielo notare, ma ponetevi come modello linguistico per lui: è sufficiente ripetere correttamente quanto lui ha formulato in modo errato. Questo comportamento è anche chiamato "feedback correttivo".
- Se a vostro figlio è stato diagnosticato un disturbo primario del linguaggio, non è consigliabile limitare il numero di lingue ad una sola per facilitarne l'acquisizione. In questo modo, al bambino vengono solo sottratte delle possibilità di esprimersi.

Una collaborazione tra l'IRCCS E.Medea, l'Università Cattolica di Eichstätt-Ingolstadt e l'Università di Costanza. Con il patrocinio dell'IRCCS Carlo Besta, di CLASTA e della Federazione Logopedisti Italiani.



MULTILINGUISMO & DISTURBO PRIMARIO DEL LINGUAGGIO

Che cos'è? Come faccio a riconoscerlo? Che cosa posso fare?

Il disturbo primario del linguaggio colpisce il 7% della totalità dei bambini.



Il multilinguismo **NON** è una causa del disturbo primario del linguaggio.

Ma una diagnosi affidabile del disturbo primario del linguaggio nei bambini multilingui non è facile.

L'individuazione precoce è fondamentale. Un intervento tempestivo può aiutare.



Questo progetto ha ricevuto un finanziamento nell'ambito dell'accordo di sovvenzione Marie-Sklodowska Curie Grant Agreement No 765556, dal programma dell'Unione Europea per la Ricerca e l'Innovazione "Horizon 2020".



Il multilinguismo può essere una causa scatenante di un disturbo primario del linguaggio?

»NO!« Tra i bambini monolingui e multilingui i disturbi dello sviluppo del linguaggio sono ugualmente distribuiti.

L'acquisizione della lingua non è ostacolata dal multilinguismo! Tuttavia, la difficoltà sta nel corretto riconoscimento di un disturbo dello sviluppo del linguaggio nei bambini multilingui.

Come si manifestano i disturbi primari del linguaggio nei bambini multilingui?

Un disturbo primario del linguaggio colpisce sempre tutte le lingue di un bambino. Tuttavia, i sintomi nelle due lingue differiscono tra di loro. Anche i bambini multilingui senza disturbo primario del linguaggio spesso mostrano degli squilibri tra le lingue che hanno acquisito: la padronanza di una lingua, nei bambini multilingui, dipende da quanti contatti hanno avuto con essa (se, per esempio, ha sentito parlare entrambe le lingue fin dalla nascita, oppure se la seconda lingua è stata aggiunta in seguito) e quanto sono stati intensi questi contatti.

Se un bambino non ha sufficienti opportunità per ascoltare o parlare una lingua, non si può pretendere che sia in grado di padroneggiarla in modo impeccabile.

Per questi motivi non è facile stabilire se è presente o meno un disturbo primario del linguaggio nei bambini multilingui: questi bambini ricevono talvolta una diagnosi di "disturbo primario del linguaggio", anche se hanno appreso le lingue in modo corrispondente alla loro esposizione alle lingue e alla loro possibilità di apprendimento.

Accade più spesso, tuttavia, che un disturbo primario del linguaggio non venga riconosciuto perché le anomalie presenti nel linguaggio sono erroneamente ricondotte al multilinguismo.

Come si può fare la diagnosi di un disturbo primario del linguaggio nei bambini multilingui?

Se il logopedista sa parlare tutte le lingue del bambino, è sicuramente un vantaggio, ma purtroppo avviene raramente. Inoltre attualmente ci sono pochi test diagnostici (per poche lingue), che non consentono un esame delle abilità linguistiche in tutte le lingue del bambino; per questo motivo, spesso non tutte le lingue del bambino possono essere valutate.

Con l'aiuto dei genitori, tuttavia, la diagnosi e la terapia possono avere successo.

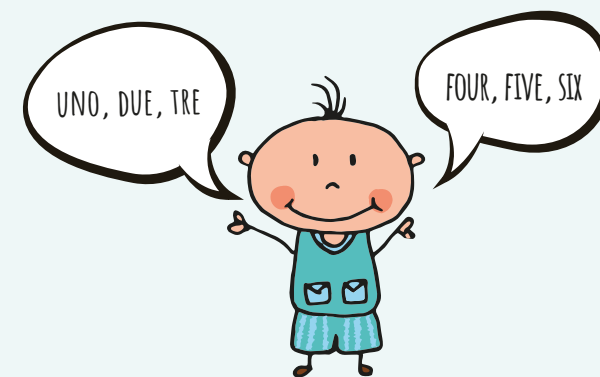
Cosa posso fare se temo che mio figlio abbia un disturbo primario del linguaggio?

Nel corso dell'acquisizione di una lingua, tutti i bambini seguono la stessa sequenza evolutiva, indipendentemente dal fatto che apprendano una, due o più lingue contemporaneamente. Entro il primo anno di vita, vengono acquisite le prime parole. Verso il secondo anno, i bambini dovrebbero saper produrre almeno 50 parole e riuscire a combinarle tra loro in frasi di due parole. Entro il terzo anno, i bambini imparano molte nuove parole e il loro vocabolario ha una crescita "esplosiva", diventando sempre più esteso; allo stesso tempo iniziano a comporre le prime frasi più lunghe, anche se all'inizio non sono perfette. Alcuni bambini attraversano queste fasi di sviluppo più velocemente, mentre altri possono impiegare un po' più di tempo. La variabilità è, perciò, abbastanza normale nell'acquisizione della lingua. Tuttavia, i bambini con un disturbo primario del linguaggio continuano a differenziarsi dalla media nello sviluppo del linguaggio.



Possibili segnali di un disturbo primario del linguaggio:

- Il bambino inizia molto tardi a parlare e lo fa in modo poco comprensibile.
- Il bambino ha problemi ad imparare nuove parole (anche dopo il secondo anno di vita il vocabolario cresce molto lentamente).
- Il bambino ha difficoltà a capire le richieste che gli vengono fatte.
- Il bambino ha difficoltà a formulare frasi complete.



Dove posso trovare aiuto?

Un disturbo primario del linguaggio non scompare da solo: la credenza che tutte le difficoltà linguistiche siano legate alla "crescita" è purtroppo ancora molto comune. Anche se i sintomi possono cambiare nel corso dello sviluppo, essi permangono in caso di un disturbo primario del linguaggio. Per esempio, un bambino che all'età di quattro anni mostra carenze nel vocabolario, a cinque anni potrà avere difficoltà con la grammatica, e a sei anni avere difficoltà ad imparare a scrivere correttamente. Il sospetto di un disturbo primario del linguaggio dovrebbe essere rapidamente verificato presso servizi e centri qualificati, in modo che si possa iniziare una terapia precoce e adeguata all'età il prima possibile.

»L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE È IMPORTANTE. UN INTERVENTO TEMPESTIVO PUÒ AIUTARE«